

Armonizzazione. Riuniti a Roma I geometri Ue lanciano il codice etico comune

Francesco Padulano

■ I geometri avranno un nuovo codice deontologico che sarà comune a tutti i professionisti appartenenti all'Unione Europea. La notizia è emersa ieri a Roma durante la prima giornata dell'assemblea generale del Comité de liaison des Géomètres Européens, cioè l'Associazione dei geometri europei. Ad organizzarla, il Consiglio nazionale dei geometri. All'assemblea sono presenti le delegazioni dei 27 paesi membri dell'Ue, per confrontarsi sul ruolo del geometra, una figura professionale che opera nello sviluppo del territorio e nell'attività catastale.

Il congresso, che ieri ha visto l'ingresso all'interno dell'associazione di tre Paesi extra Ue (Croazia, Turchia e Russia) e il primo passo nella creazione di un'associazione dei geometri appartenenti ai paesi del Mediterraneo, avrà nella giornata di oggi il momento più importante, quando sarà approvato e sottoscritto da tutti i delegati il nuovo codice deontologico.

Diviso in sette articoli più un sommario, integra i codici nazionali e fa riferimento alla direttiva servizi (2006/123). Vengono quindi codificate le regole da seguire da parte dei geometri europei: dai comportamenti con i colleghi all'obbligo della formazione continua, dall'esclusione di conflitti d'interesse nell'assumere un incarico al dovere di mantenere alti standard di qualità professionale, fino all'obbligo di tenere aggiornati i clienti sul lavoro svolto.

I geometri, in generale, sono responsabili personalmente del loro lavoro e di quello dei collaboratori e devono accettare lavori per cui

hanno le «necessarie competenze».

Per la stesura del nuovo testo, l'Italia ha dato il suo contributo in quanto artefice dell'inserimento - proposto dal Consiglio nazionale - del dovere morale da parte dei geometri esperti di trasmettere la conoscenza, il know how della professione ai giovani, studenti e praticanti, che vogliono accrescere la loro formazione attraverso la partecipazione ai tirocini.

Il presidente dei geometri italiani Fausto Savoldi dichiara di «essere felice di questa opportunità che ci viene offerta oggi dalla associazione europea. Il codice di comportamento dei geometri europei è una pietra miliare verso il riconoscimento europeo e la libera circolazione del geometra e della sua professione in ogni stato aderente all'associazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I principi

La formazione

■ I geometri europei sono tenuti ad aggiornare le loro conoscenze tecniche in modo continuo durante la loro vita professionale

I tirocini

■ I geometri hanno il dovere di trasmettere il know how della professione ai giovani praticanti attraverso i tirocini

La competenza

■ Il geometra è personalmente responsabile del suo lavoro e di quello dei suoi collaboratori. Deve assumere incarichi per i quali ha competenza